

sto articolo. Non ha senso; ma *ecce lex*, l'avete fatta voi, è una legge che, tutto sommato, non va male: applicate quella! Ma perché chiedete ancora una volta una delega? Lo chiedo soprattutto a lei, signor sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURA COSSUTTA. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Annunziata, per cortesia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 431
Maggioranza 216
Hanno votato sì 205
Hanno votato no .. 226).

ERMETE REALACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 3.88 perché esso era figlio di una versione precedente in cui mancava la parola « anche » e quindi sembrava che il coinvolgimento di risorse private ai fini della bonifica dei siti fosse soltanto a fini produttivi. Il fatto che sia « anche a fini produttivi » è condizione di buonsenso, anche se non è una condizione vincolante, nel senso che la bonifica di un sito può essere destinata a vari usi, incluso un fine produttivo. Per questo motivo l'emendamento non ha più ragione di essere e lo ritiro.

FABRIZIO VIGNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, per le stesse ragioni appena esposte dal collega Realacci ritiro l'emendamento 3.89 a mia firma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 431
Maggioranza 216
Hanno votato sì 207
Hanno votato no .. 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 414
Maggioranza 208
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 212).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, come avete potuto verificare, noi cerchiamo di tenere un atteggiamento coerente e serio anche nella presentazione degli emendamenti. L'eliminazione del concetto di alternativa all'approccio tabellare è finalizzata ad evitare una specie di suk dei limiti in base al quale si stabilisce,

posto per posto, ciò che è nocivo e ciò che non lo è. Ritengo che la presenza di regole certe sia una condizione necessaria non solo alla salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini ma anche per dare certezza al sistema di impresa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	426
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Realacci 3.92.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, stiamo parlando dei principi diret-

tivi cui deve attenersi la delega. C'è un problema in cui tutti vi imbattete sui vostri territori ed è un problema enorme non solo nel nostro paese ma in tutti i paesi industrializzati e cioè, quando si affronta il problema delle bonifiche di siti industriali, di siti contaminati (ad esempio le discariche abusive) o di siti nei quali è, in ogni caso, necessaria un'operazione di risanamento, in moltissimi casi è impossibile reperire le risorse per avviare tali bonifiche e, in molti casi, non è neanche possibile avviare una procedura — per quanto tali procedure siano farraginosa e difficilmente vadano a buon fine — per rivalersi su coloro che hanno prodotto i danni e permettere un risanamento ambientale.

In altri paesi, segnatamente negli Stati Uniti d'America si è ricorsi ad una norma, il *national fund*, che istituisce un fondo ottenuto attraverso un'imposizione fiscale sull'insieme delle imprese di quel settore, finalizzato ad affrontare il problema dei siti cosiddetti orfani. Varie volte, anche in passato, la questione è stata posta anche in questo Parlamento. Se, nel momento in cui si conferisce una delega ad operare in materia, non si affronta questa questione, noi avremo, in Italia, migliaia e migliaia di casi in cui elementi dannosi per l'ambiente e per la salute non saranno affrontabili per l'assenza di risorse e tutti sappiamo che, indipendentemente dalle scelte, per il nostro paese non sta per arrivare un periodo di vacche grasse per quanto riguarda le risorse pubbliche. Dunque, il fatto che nella delega non sia neanche prevista la possibilità di attivare un meccanismo di questo tipo depotenzia fortemente la politica delle bonifiche nel nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 421
Maggioranza 211
Hanno votato sì 198
Hanno votato no .. 223).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.93.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piglionica. Ne ha facoltà.

DONATO PIGLIONICA. Signor Presidente, l'argomento è lo stesso affrontato nell'emendamento precedente. Mi permetto di sottolineare che la definizione di siti orfani lascia presupporre che vi siano siti « figli » di qualcuno. Pare, invece, che in Italia, ormai, i siti siano sostanzialmente tutti orfani: quelli dove è facile trovare un responsabile sono orfani di finanziamenti.

Se consideriamo gli ultimi dati pubblicati appena ieri — alcuni già citati dal collega Vianello — che vedono l'Italia tra le nazioni al mondo con il maggior numero di morti per tumori pleuropolmonari collegati alla lavorazione dell'amianto, se consideriamo che la Puglia possiede il triste primato di aver ospitato nella città di Bari e nella zona di Taranto lavorazioni dell'amianto per cui tali aree risultano tra quelle che hanno pagato il più alto tributo in termini di malattie croniche nonché di vite umane, è evidente che l'emendamento tratta di un'emergenza assoluta, che andrebbe affrontata e risolta rapidamente. Pensiamo che ci sono siti oramai centrali, inseriti nel tessuto urbano di grandi città, per i quali non si procede ad alcun intervento, neanche di messa in sicurezza di emergenza. Ripeto, questo emendamento fa riferimento ai siti orfani, alla necessità di individuare una modalità per finanziare interventi anche per quei siti che hanno visto fallire le relative aziende o per i quali non sia possibile identificare una responsabilità diretta. Sarebbe il caso che non tutti i siti siano orfani, come invece avviene in questo momento.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, volevo far presente come nel corso dei lavori di indagine della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, soprattutto nelle regioni meridionali, in particolare in Calabria e in Puglia, sia stata segnalata — dai sindaci, dai presidenti delle regioni, dai presidenti delle province — l'esistenza di decine e decine di discariche, di siti industriali abbandonati che continuano tuttora ad inquinare l'ambiente. Il messaggio che ci arriva da questi amministratori è il seguente: cari amici, non possiamo intervenire con le nostre risorse perché non ne abbiamo per poter disinquinare il nostro territorio. Ebbene, non mi sembra che la legge finanziaria preveda risorse da destinare alla bonifica di questi siti. Non si comprende perché rifiutate di introdurre una norma che prevede semplicemente l'istituzione di un fondo per poter bonificare una parte del territorio italiano, per di più nel sud, devastato nel corso dei decenni. Francamente non comprendiamo la pervicacia con la quale rifiutate l'introduzione di una norma di assoluta civiltà e buonsenso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, pronuncerò solo poche parole per insistere davvero sull'approvazione di questo emendamento, perché una scelta disattenta su questo tema avrebbe tutti i connotati di una politica anti-industriale, chiaramente penalizzante per le imprese. Vorrei pertanto che i colleghi del centro-destra si mostrassero responsabili su tale questione. Se pensiamo al fatto che ormai la bonifica dei siti è condizione necessaria per qualunque tipo di intervento di riqualificazione — pensiamo alle aree dismesse, alla prassi della richiesta di certificati di

trasparenza ambientale tutte le volte che avvengono acquisti o operazioni immobiliari rilevanti (prassi che giustamente va affermandosi anche in Italia sulla scorta di esperienze straniere) —, se pensiamo al fatto che non sempre, per ragioni varie, anche per ragioni di complessità di costi, è possibile applicare il principio del « chi inquina paga », è del tutto evidente che occorra far ricorso in qualche modo a misure pubbliche integrative o, in certa misura, alla fiscalità generale. D'altra parte, su questa strada si stanno orientando anche diverse regioni, con la propria legislazione.

Credo che una scelta di chiusura, una sordità, una mancanza di dialogo in tutti i sensi, in questo momento direi anche fisica, su questo tema sia da ascrivere — o non possa non essere ascritta — ad una impostazione disattenta nei confronti degli stessi problemi delle imprese, che diventerebbero poi in qualche misura responsabili e vittime di costi di risanamento spesso insopportabili, oltre che rappresentare il sintomo di una grave disattenzione nei confronti di un tema centrale per l'ambiente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente l'emendamento Vigni 3.93, così come il mio emendamento 3.94, prevede meccanismi per consentire la bonifica di importanti aree del nostro paese; il mio successivo emendamento 3.94 riguarda, in particolare, la bonifica dei siti contenenti amianto. Vorrei far presente che, purtroppo, i fondi previsti dal programma nazionale delle bonifiche, in ordine ai quali vi è stata la firma da parte del ministro dell'ambiente il 18 settembre scorso, ancora non sono stati utilizzati. Si tratta di ben 200 miliardi di vecchie lire che si sarebbero voluti tagliare anche con l'ultima legge finanziaria.

Con gli emendamenti in esame chiediamo di intervenire su questi siti, su parti

importanti del nostro territorio, su realtà che ancora pagano i gravi danni di una industrializzazione talvolta irresponsabile per le conseguenze che ha prodotto sui cittadini, sulla salute e sul territorio stesso.

Per questo motivo chiediamo a tutti i parlamentari di verificare e di votare a favore di questi emendamenti che riteniamo non solo di buon senso ma oggettivamente necessari per il nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.94 non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 415
Votanti 414
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì 197
Hanno votato no .. 217).

Avverto che l'emendamento Guido Dussin 3.50 è stato ritirato.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra, l'Ulivo, faccio mio l'emendamento Guido Dussin 3.50, perché lo ritengo condivisibile e, ovviamente, invito i colleghi ad esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 3.50, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Ruzzante, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 430
Votanti 425
Astenuti 5
Maggioranza 213
Hanno votato sì 205
Hanno votato no .. 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 426
Maggioranza 214
Hanno votato sì 202
Hanno votato no 224)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 430
Maggioranza 216
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vendola 3.16 e Realacci 3.100, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 427
Maggioranza 214
Hanno votato sì 203
Hanno votato no .. 224).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.102.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, se questo fosse un confronto serio, quanto meno il relatore ed il rappresentante del Governo potrebbero alzarsi e spiegare perché non viene accolto un emendamento che, laddove si parla di revisione della legislazione sulle acque, propone di pro-

cedere coerentemente con le finalità del decreto legislativo n. 152 del 1999 che recepisce la direttiva comunitaria, che è in vigore da pochissimo tempo, che viene ritenuto da più parti un ottimo testo sulla tutela delle acque dall'inquinamento.

In Commissione non ci è stata fornita alcuna risposta in merito al motivo per cui non si voglia accogliere questo emendamento. Forse mi illudo, ma voglio sperare che il relatore ed il Governo vogliano farlo ora.

PRESIDENTE. Non lo fanno.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Prendo atto che l'onorevole Nicotra non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'emendamento Guido Dussin 3.51 sul quale vi è il parere contrario della V Commissione (Bilancio).

GUIDO DUSSIN. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Dussin 3.52.

Prendo atto che l'onorevole Guido Dussin accetta la riformulazione proposta dal relatore.

ERMETE REALACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, vorrei sottoscrivere l'emendamento Guido Dussin 3.52 perché lo ritengo giusto. Esso, infatti, prevede che ai piccoli comuni nei cui territori sono collocati gli impianti idroelettrici venga concessa una facilitazione. Credo che bisognerebbe fare lo stesso (vi sarà un'altra sede in cui discutere di ciò), anche per i comuni in cui hanno sede prese di acquedotti che servono territori di pianura. Comunque, l'emendamento è giusto e va nella giusta direzione e, quindi, lo sottoscrivo.

DONATO PIGLIONICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO PIGLIONICA. Signor Presidente, anche noi come gruppo chiediamo di sottoscrivere l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 3.52, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	434
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	436
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	433
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.106.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaella Mariani. Ne ha facoltà.

RAFFAELLA MARIANI. Signor Presidente, anche noi siamo d'accordo che alcuni dei vincoli non necessari che ostacolano le procedure debbano essere ridotti. Tuttavia, vorremmo che una legge quadro che rimane ancora una delle più innovative, la n. 183 del 1989, che aveva come scopo la tutela del territorio ed il rispetto dell'equilibrio ambientale, potesse rimanere la legge di riferimento. La nostra preoccupazione è che anche di tale legge si possa fare scempio.

Attraverso l'emendamento in esame vorremmo sottolineare che è importante che si mantenga l'unitarietà fisica dei bacini idrografici prevedendo anche il conferimento di maggiori compiti agli enti locali ed alle regioni. Inoltre, un modello organizzativo anche semplificato deve tenere sullo stesso livello le diverse autorità

di bacino e, quindi, bisogna semplificare l'intervento di tali autorità nelle procedure autorizzative. Bisogna anche ricordare che tali autorità devono avere un'adeguata autonomia finanziaria, cosa che per il presente ha creato non pochi problemi di attuazione dei provvedimenti.

Vogliamo sottolineare, inoltre, che devono essere previste modalità uniformi per l'analisi del rischio idrogeologico (su questo torneremo con un apposito emendamento) proprio perché un'omogenea caratterizzazione delle cartografie e degli strumenti di analisi permette di avere effetti più immediati rispetto alla prevenzione. L'ultima cosa che abbiamo sottolineato con il nostro emendamento riguarda la derivazione delle acque pubbliche, competenza che vorremmo fosse affidata alle autorità di bacino. Da non dimenticare il ruolo importante che gli strumenti di informazione ed il volontariato possono svolgere dando un aiuto fondamentale all'attuazione di tale provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto a disposizione.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, intervengo per far capire meglio all'Assemblea di cosa si sta parlando, perché spesso sembra si parli di leggi astratte. Vorrei ricordare come, poco più di un mese fa, due nazioni civilizzate del centro Europa, Germania ed ex Cecoslovacchia, sono state soggette ad un disastro ambientale conseguente al dissesto del territorio e dei grandi bacini dei loro fiumi. Mantenere scarsa manutenzione e scarsa capacità di intervento sui bacini dei fiumi può portare, anche per eventi assolutamente imprevedibili, a catastrofi, a morti, a lutti, a disastri. Proponiamo un emendamento come questo in materia di gestione dei bacini dei fiumi perché vi è bisogno di avere il meglio delle competenze, riunificare competenze di-

spese, costruire carte idrografiche aggiornate, mettere, cioè, il meglio della scienza a disposizione per poter prevenire. Infatti, accade che tutti si presentino in fascia tricolore di fronte ai paesi devastati a vedere i morti dicendo: si sarebbe potuto prevenire. Bene, quando si deve prevenire si fanno leggi di questo tipo, cioè si mettono insieme le competenze, si incentivano le regioni. Non veniteci a dire, se un domani le zone del Po, la Lombardia o il Piemonte saranno devastate, che si poteva prevedere. Sì può prevedere, ma bisogna anche cominciare a fare (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	433
Maggioranza	217
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	426
Votanti	424
Astenuti	2
Maggioranza	213
Hanno votato sì	200
Hanno votato no ..	224).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.108.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Dopo aver tentato con gli emendamenti più corposi, a questo punto l'emendamento Vigni 3.108 è minimale. Con tale emendamento vi chiediamo di confermare i principi e le finalità di una legge che anche voi avete condiviso, nonché i risultati della Commissione di indagine conoscitiva sulla difesa del suolo, i cui risultati sono stati anche da voi approvati nella scorsa legislatura.

Vorrei ricordarvi, solo per andare avanti rispetto al ragionamento dell'onorevole Vianello, che a parte le posizioni sulla guerra e sulla pace pare che il Cancelliere Schroeder sia riuscito ad intervenire con strumenti efficaci durante le ultime alluvioni perché aveva di fronte una legislazione ambientale in materia di acque molto efficace ed efficiente.

Vi consiglierei di non smentire la legge n. 183 del 1989 e di non indebolirla, perché essa rappresenta lo strumento più forte che abbiamo per intervenire sul dissesto idrogeologico. Insomma, vi farei quasi un favore a dirvi di mantenere questa normativa, ma a parte gli scherzi la legge n. 183 è una delle migliori leggi d'Europa; credo quindi che convenga anche a voi confermarla, perché fareste un atto di saggezza (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	435
Maggioranza	218
Hanno votato sì	204
Hanno votato no ..	231).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.59.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vendola. Ne ha facoltà.

NICHI VENDOLA. Intervengo a titolo personale, signor Presidente, soltanto per segnalare l'assoluta incomprensibilità dell'espressione contenuta nel primo periodo della lettera c) del comma 1, che dice: « rimuovere i vincoli non necessari che ostacolano il conseguimento della piena operatività degli organi amministrativi e tecnici preposti alla tutela ed al risanamento del suolo e del sottosuolo ». Signor sottosegretario, ci vuole un interprete per spiegare cosa ciò significhi (*Applausi dei deputati Malgieri e Selva*), perché non si dice a quali vincoli ci si riferisce: se cioè sono vincoli di tipo paesaggistico, ambientale o idrogeologico. In questi casi si tratta di vincoli posti da leggi in vigore che per essere rimossi necessitano di appositi provvedimenti di deroga, ma soprattutto vorremmo sapere chi e con quali criteri e procedure stabilisce che un vincolo sia non necessario.

Insomma, vorremmo semplicemente non essere confutati politicamente, ma perlomeno che ci sia tradotta in italiano, soprattutto l'intenzione politica, di questa criptica espressione di cattiva legislazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e del deputato Biondi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	437
Votanti	433
Astenuti	4
Maggioranza	217
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	428
Maggioranza	215
Hanno votato sì	202
Hanno votato no ..	226).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.111.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Insisto perché ha ragione l'onorevole Vendola a segnalare che qui vi è quanto meno il rischio di un pericoloso equivoco. Siamo parlando di come prevenire il rischio di frane, alluvioni e più in generale il rischio idrogeologico. Se si scrive « rimuovere i vincoli », per l'accezione che ha questa parola nella nostra normativa, si può intendere: rimuovere i vincoli che sono stati definiti proprio a tutela del rischio idrogeologico. Poiché invece voglio sperare che si voleva intendere rimuovere gli ostacoli, rimuovere i problemi di carattere organizzativo, procedurale e finanziario, allora per favore sgombrate il campo da questo pericoloso equivoco, accettando il nostro emendamento e chiarendo così che si vogliono rimuovere non quei vincoli che sono stati posti a tutela e a prevenzione del rischio, bensì quegli ostacoli che invece rendono difficile l'applicazione della legge n. 183 del 1989.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, vorrei precisare che non si tratta di una questione filologica, ma di sostanza. Se la nostra interpretazione è errata e se

il Governo, davvero, ha buone intenzioni, lo dichiaro; ritengo che una parola non faccia male. Il sottosegretario può precisare ciò che il Governo intende con l'espressione «rimuovere i vincoli»; tale espressione, in effetti, può significare allargare le maglie.

Ritengo che il nostro territorio non abbia assolutamente bisogno di questo, semmai ha bisogno di maggior controllo e di maggiore prevenzione. Francamente, non capisco questa reticenza nel rispondere e nel fornire, perlomeno, un'interpretazione netta e chiara alle parole che, evidentemente, a volte sono usate in maniera distorta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	424
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	440
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	435
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	427
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.114.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, in alcuni paesi europei, ad esempio in

Inghilterra, le autorità di bacino hanno compiti, competenze e bilanci equivalenti a quelli di grandi comuni.

Con questo emendamento chiediamo di valorizzare il ruolo delle autorità di bacino per la tutela del rischio idrogeologico.

Vede, signor sottosegretario, ci è stato detto che il Governo è presente perché c'è lei. Tuttavia, l'abbiamo sentita pochissimo e, in uno dei suoi interventi, ci ha garantito che non vi sarà stravolgimento della legislazione ambientale, almeno relativamente ad alcuni punti da noi sottolineati.

Questo è un punto importante: chiediamo soltanto di inserire la valorizzazione di un istituto, l'autorità di bacino, che è previsto in una legge e di confermare allo stesso il proprio ruolo, anche perché tale autorità è l'unico organismo che può fornire certezze per i piani di bacino e per i piani stralcio, che costituiscono il primo strumento di tutela e di difesa dal rischio idrogeologico.

A questo punto, se veramente ci vuole dimostrare che l'intenzione di questa delega non è quella di smantellare la legislazione vigente, non dovrebbe essere complicato accettare un emendamento di tre righe che prevede, semplicemente, di attribuire alle autorità di bacino i poteri che la legge stabilisce. Altrimenti, significa che vi state apprestando a sostituire anche le autorità di bacino con qualche altra diavoleria non meglio identificata e che ci comunicherete tra circa due anni e mezzo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	427
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 3.118.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, ribadisco quanto affermato in precedenza con riferimento alle autorità di bacino. Il presente emendamento chiede di confermare i principi e le finalità della legge n. 394 del 1991.

Signor sottosegretario, lei ha respinto la proposta che intendeva ribadire alcuni criteri in merito alla legge sul dissesto idrogeologico. Poi, non ha accettato l'emendamento Vigni 3.114 che conferma il ruolo delle autorità di bacino e non accetta di inserire nella delega la conferma dei principi della legge n. 394 del 1991.

A questo punto, quando domani, in sede di dichiarazione di voto, le diremo che questa delega espropria il Parlamento a scatola chiusa per riscrivere, per smantellare la normativa in materia ambientale, magari vorremo anche essere ascoltati, perché nel merito cominciamo a pensare di avere ragione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	430
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no ..</i>	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Onnis 3.161.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del terri-*

torio. Chiedo di parlare *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani)*.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Signor Presidente, intervengo per una precisazione. Chiedo che l'emendamento Onnis 3.161 venga inserito alla lettera *d)* dopo la parola « estendere » *(Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, nell'apprezzare il relevantissimo contributo fornito dal Governo nella discussione *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*, vorrei tuttavia far rilevare la schizofrenia di fronte alla quale ci troviamo. Da una parte, si propone un emendamento che intende valorizzare il ruolo degli enti locali e delle popolazioni interessate per quanto riguarda i parchi nazionali. E uno dice: benissimo! Peccato che, nel frattempo, il ministro abbia commissariato numerosi parchi — ultimo il parco dell'arcipelago toscano — non abbia ascoltato il parere delle regioni interessate e, nel caso del parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, abbia imposto il proprio presidente in contrasto con il parere delle due regioni interessate che per questa ragione, giustamente, hanno fatto ricorso nelle sedi opportune.

Quindi, segnalo la schizofrenia di accettare un emendamento che valorizza il ruolo degli enti locali mentre si assume un comportamento che va in senso esattamente opposto *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, a conforto di ciò che ha appena detto l'onorevole Vigni, vorrei informare il Parlamento che l'ultimo commissariamento di un parco è avvenuto nell'arcipelago toscano. Il ministro ha nominato presidente, anzi no – non ha nominato presidente –, ha nominato commissario del parco, avendo eluso la norma che prevede che i presidenti vengano nominati d'intesa con le regioni, un signore rispettabilissimo che ha la tessera di Alleanza nazionale – e questo gli fa onore (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*) – ma che è noto per essere stato sindaco di un piccolo comune di tremila abitanti, per avere presentato una volta un piano di fabbricazione di 350 mila metri cubi e per essere stato uno dei capi del movimento contro il parco dell'arcipelago toscano. Oggi, è commissario del parco dell'arcipelago (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo – Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Onnis accetta la riformulazione proposta dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Onnis 3.161, nel testo modificato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	433
Votanti	428
Astenuti	5
Maggioranza	215
Hanno votato sì	419
Hanno votato no ..	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, se mi seguite un attimo, cerchiamo di stringere: concludiamo l'articolo 3 e poi abbiamo ancora dieci minuti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	404
Votanti	403
Astenuti	1
Maggioranza	202
Hanno votato sì	177
Hanno votato no ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	425
Maggioranza	213
Hanno votato sì	192
Hanno votato no ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 3.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	422
Maggioranza	212
Hanno votato sì	189
Hanno votato no ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 426
Maggioranza 214
Hanno votato sì 195
Hanno votato no .. 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 418
Maggioranza 210
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vendola 3.24 e Lion 3.122, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 424
Maggioranza 213
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.124, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 428
Votanti 424
Astenuti 4
Maggioranza 213
Hanno votato sì 417
Hanno votato no .. 7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 3.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 418
Maggioranza 210
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, il ministro Gasparri sta votando.

PRESIDENTE. Il ministro Gasparri è diligentemente in aula.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 420
Votanti 419
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 228).

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, la questione è se il ministro Ga-

sparri stia votando per sé o per altri (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. A questo punto farò verificare dai deputati segretari la regolarità di questa votazione (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

Onorevoli colleghi, mi date una mano per evitare di complicarci la vita?

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale ...

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, mi scusi, non l'avevo vista: annullo la votazione. Ha facoltà di intervenire.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma da questa mattina noi siamo sottoposti a un sistema quasi insopportabile, con il Governo (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia e Alleanza nazionale*)... Potete tranquillamente fare « eh ! »...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo lavorato bene, stiamo per concludere l'articolo 3.

Prego, onorevole Giachetti.

ROBERTO GIACHETTI. Dicevo che vi è un Governo che si presenta con un ennesimo provvedimento di delega che, come ho già spiegato, ha l'unico fine di scippare il Parlamento delle proprie competenze, con un sottosegretario che non apre la bocca se non per cose inutili e assolutamente marginali, che si permette addirittura di contare chi vota e chi non vota in aula: facesse almeno il suo mestiere e lasciasse, magari, all'onorevole Buontempo o ad altri di fare il loro. Abbiamo addirittura un ministro che, anziché onorare almeno quest'aula e questo dibattito e sedersi nei banchi del Governo, si mette ai posti di Alleanza nazionale a votare per deputati che non ci sono (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)! Questo è veramente il massimo di

quello che si può tollerare e lei, signor Presidente, che dovrebbe garantire tutti noi, almeno questo, da parte di un ministro non dovrebbe tollerarlo (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

ANTONINO LO PRESTI. Smettila di fare il buffone!

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, mi scusi, prima di tutto non le consento di spiegarmi quello che devo o non devo tollerare perché io ho puntualmente attivato, come mi è stato chiesto dall'onorevole Ruzzante, la verifica della votazione da parte dei deputati segretari. Per cui, abbia la compiacenza, se non altro, di chiedermi che risultato abbia avuto la verifica. Non me lo chiede e, nel caso specifico è meglio che non me lo chieda (*Commenti del deputato Giachetti*)... No, è meglio che non me lo chieda!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vendola 3.28 e Realacci 3.125, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	404
Maggioranza	203
Hanno votato sì	177
Hanno votato no ..	227).

Ricordo che l'emendamento Onnis 3.162 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Realacci 3.126.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, la sua nota efficienza ha fatto sì che un emendamento su cui c'era un parere favorevole da parte del relatore sia stato

respinto perché lei non ha segnalato il parere favorevole: questo accadeva qualche emendamento fa. Ne approfitto, perché se va bene l'efficienza del numero delle votazioni, è anche utile, però, non commettere errori.

PRESIDENTE. Mi scusi onorevole Realacci a quale emendamento si riferisce?

ERMETE REALACCI. Mi riferisco al mio emendamento 3.121, che aveva un parere favorevole.

PRESIDENTE. Mi scusi onorevole Realacci, l'emendamento 3.121 secondo lei che parere aveva?

ERMETE REALACCI. Il parere favorevole da parte del relatore.

PRESIDENTE. Io ho avuto il parere contrario e ho segnalato il parere contrario. Il suo emendamento 3.124 ha avuto il parere favorevole e l'ho segnalato.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, è vero, faccio ammenda.

Diciamo che era un invito alla lentezza per permettere un minimo di riflessione (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e Alleanza nazionale*)... Sì, sì, sì!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo l'ultimo emendamento, consentitemi un minuto.

ERMETE REALACCI. Mi rendo perfettamente conto che, essendo frustrati, perché non riuscite a parlare, fa fatica anche stare ad ascoltare (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo*). Tuttavia, bisogna garantire anche un minimo di regole.

L'emendamento che stiamo per votare riguarda il sistema di finanziamento delle aree protette italiane. Ora, è condivisibile l'idea che nel finanziamento delle aree protette italiane si spingano i parchi, le aree protette, ad attivare forme di auto-

finanziamento anche per una verifica dell'efficienza del progetto territoriale che i parchi rappresentano.

È invece discutibile prevedere che questa forma di finanziamento in prospettiva debba essere totalmente a carico delle stesse aree protette, senza forme di intervento pubbliche. Vi sono aree che rappresentano un vanto per il nostro paese, le quali senza forme di sostegno da parte della collettività difficilmente potrebbero essere tenute in efficienza e conservate per noi e per il futuro.

Da questo punto di vista invito ad approvare quegli emendamenti che garantiscano un equilibrio fra le risorse che lo Stato deve approntare e quelle che è possibile reperire attraverso altre fonti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, il mio intervento vale anche per l'emendamento Vigni 3.127 trattandosi della stessa preoccupazione espressa dall'onorevole Realacci. Siccome il Governo con l'ultima legge finanziaria ha già ridotto in maniera significativa le risorse per i parchi e le aree protette, non vorremmo che dietro la formulazione «raggiungimento dell'autonomia finanziaria» si volesse arrivare in tempi rapidi all'annullamento dei finanziamenti ai parchi che hanno bisogno di forme di sostegno, pur essendo noi del tutto d'accordo sulla necessità di sviluppare forme di autofinanziamento da parte dei parchi stessi.

TOMMASO FOTI. Quaranta miliardi in cassa!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 3.126, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).